

L'operaio e la studentessa nozze reali a Palazzo Madama

IL BACIO

L'appassionato bacio tra Guido e Susana. A destra, la discesa dello scalone juvarriano con l'assessore Dell'Utri



La scheda



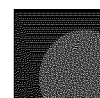
I PREZZI

Per sposarsi a Palazzo Madama e alla Mole Antonelliana bisogna pagare 2mila euro.



LA LISTA

Sono già quindici le coppie che hanno scelto la cerimonia nelle due location storiche.



SUL SITO

Su torino.repubblica.it la fotogalleria del matrimonio celebrato a Palazzo Madama.

ALESSIA LUCHESE

DUE cordoni chiari, decorati con figurine di plexiglass che raffigurano due sposini danzanti. Un addobbo inusuale per un luogo come la Sala del Senato di Palazzo Madama, simbolo della storia sabauda. Palazzo Madama apre le sue porte a chi vuole celebrare in grande stile il proprio matrimonio in uno dei palazzi più belli di Torino. Prezzo: 2.000 euro. Quindici i riti civili che saranno celebrati fino al 26 ottobre ogni sabato pomeriggio, in quattro turni che vanno dalle ore 15 alle 19. E proprio ieri Palazzo Madama è stata la location in stile Elisa di Rivombrosa dell'unione tra Guido

Cornagliotto, operaio torinese di 34 anni, e Susana Bertha Belgarejo Espinoza, studentessa universitaria di 31, originaria del

Perù, prima coppia a sposarsi con rito civile nel Palazzo che fu delle celebri Madame torinesi, donne in carriera in anticipo di alcuni secoli. A celebrare il matrimonio, in una sala gremita di amici e parenti commossi, l'assessore ai servizi demografici Michele Dell'Utri, promotore dell'iniziativa che da giugno ha aperto le porte della Mole Antonelliana e di Palazzo Madama ai riti civili.

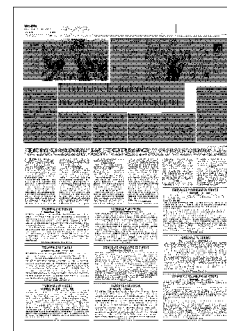
«Abbiamo deciso di rendere disponibili questi monumenti simbolo di Torino per celebrare i matrimoni - spiega Dell'Utri - perché negli anni siamo stati sommersi da richieste di questo

tipo da parte dei cittadini e abbiamo capito che la dimensione emozionale che questi luoghi regalano non poteva restare preclusa a chi decide di sposarsi nella nostra città». Secondo Enrica Pagella, direttrice di Palazzo Madama, dare la possibilità ai tori-

nesi di sposarsi in luoghi come la Sala del Senato può servire a «rafforzare il legame tra i cittadi-

ni e il museo, finanziato e sorretto proprio da loro». Tutti gli invitati infatti, a cerimonia conclusa, potranno poi visitare le sale di Palazzo Madama.

E dopo il successo riscontrato per la prima tranche di matrimoni, il Comune sta già organizzan-



do il calendario del 2010. «Presto - continua l'assessore - anche la bellissima Sala dei Marmi del Pa-

lazzo Civico potrà essere scelta come sede del proprio matrimonio, che a differenza di Palazzo Madama e della Mole, che ospitano molte mostre, sarà disponibile tutti i sabati e le domeniche dell'anno». Alla prima coppia di sposi, l'assessore Dell'Utri ha donato il sigillo della città di Torino, dicendo: «Siete entrati ufficialmente nella storia».

Alle 18 è stato invece il turno del sindaco Sergio Chiamparino, che ha sposato il consigliere comunale Lorenzo Gentile e Alessandra Calcei. Tra gli invitati, il segretario piemontese del Pd Gianfranco Morgando, il presidente della Provincia Antonio Saitta e il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido.